



IL TUSD VIOLA PALESEMENTE LA COSTITUZIONE E I TRATTATI INTERNAZIONALI DEI DIRITTI UMANI

Roberto Clinti-Rodriguez

<http://progressive.org/TUSD-flagrantly-violates-constitution-international-human-rights-treaties>

Anzichè guardare agli ispanici come estranei che non appartengono a questo posto, dovremmo iniziare a vederli come antenati degli originari abitanti di queste terre. Sono la realizzazione vivente della profezia del Ghost Dance [danza spirituale fatta dai nativi americani per scacciare i coloni e riappropriarsi del dominio delle terre. NdT]. - Capo Billy Redwing Tayac, Piscataway Nation

La citazione contestualizza al meglio la battaglia in corso a Tucson. I *Mexican American Studies*, [M.A.S. da qui in avanti. NdT] anche conosciuti come *Chicano/a Studies* o *Raza Studies*, in pratica è lo studio di popoli che tracciano il loro lignaggio da questo continente [l'America], molte migliaia di anni prima dell'arrivo di Colombo. Le loro radici sono indigene e fanno parte di quelle culture basate sulla tradizione del mais. Uno degli obiettivi primari dei M.A.S. è sempre stato il recupero delle radici culturali che nel passato sono state smentite. A Tucson, l'insegnamento di questa materia e di queste origini non è solo stato messo fuorilegge, ma in realtà criminalizzato.

Il TUSD [Tucson Unified School District] continua a convivere con l'ingiunzione di anti-segregazione, mentre è stata fatta causa allo stato (Acosta) per il decreto contro gli *ethnic studies* HB2281 del 2010. Lo stesso TUSD e lo stato sembrano non essere a conoscenza che, approvando e assolvendo tale decreto, si costituisce una violazione di almeno nove trattati e convenzioni internazionali. Tra questi c'è la Dichiarazione dei Diritti Umani del 1948 e la Dichiarazione delle Nazioni Unite del 2007 sui Diritti delle Popolazioni Indigene; tutti proteggono il diritto alla cultura, storia, identità, linguaggio e istruzione.

Più sotto trovate un documento, contenente nove direttive, che è sbalorditivo per la sua sfacciataggine; esso rivela il modo in cui ci si fa beffe della legge e di come insegnanti e studenti siano oggetto di sopruso e ripercussioni.

In circa quarant'anni di giornalismo non ho mai visto nulla di simile. Inizialmente ricevetti questo documento da una fonte, poi da parecchie. La sua autenticità è innegabile. Questo documento fu rilasciato a metà gennaio da funzionari del TUSD, dato ai docenti dei M.A.S. affinché apprendessero ciò che possono o non possono insegnare, il modo in cui lo devono fare, ecc. La prima cosa che ho notato è che non era cancelleria ufficiale del Distretto. Si tratta di un esempio di "possibilità di smentita" poiché non lascia traccia di impronte digitali. Per essere sicuri, sono state fornite altre direttive (verbali) riguardanti la stessa questione.

Ciò che sta alla base di questo documento è lo smantellamento del Dipartimento di M.A.S., la flagellazione della disciplina e la messa al bando del corso di laurea (assieme a libri, documentari, poster e altro materiale didattico). Come se non bastasse, gli insegnanti e gli studenti sono stati demonizzati e calunniati. Tutto ciò è dovuto al testo del HB2281 che, come comunità, non potremo mai riconoscere come legge. Il consiglio d'amministrazione del TUSD con la direzione del sovrintendente, anziché combattere l'incostituzionalità del decreto, si è piegato e ha ordinato la sospensione del corso e quindi che tutti i materiali dei M.A.S. fossero portati via dalle classi.

La questione è molto più insidiosa di quanto possa sembrare. È il risultato di una guerra feroce contro i M.A.S. e non è un'esagerazione dire che faccia parte di una battaglia lunga 520 anni. O piuttosto, attraverso le parole dell'ex sovrintendente Tom Horne, l'autore del decreto contro gli *ethnic studies*, una guerra di civilizzazione. La sua prima obiezione è sempre stata che il corso non deriva dalla tradizione greco-romana e quindi è anti-americano. Ha ragione per quanto riguarda la prima parte: la fondazione filosofica dei M.A.S. deriva dai concetti "In Lak Ech" (Tu sei un altro me stesso) e "Panche Be" (Cercare le radici della verità). Essi provengono da una cultura basata sulla tradizione del mais, innegabilmente indigena di questo continente.

È precisamente a causa del linguaggio di Horne che è sbagliato riferirsi alle azioni sue o del suo successore (John Huppenthal) come maccartiste o tendenti al nazismo. Piuttosto, Horne fornisce il modello corretto, nato dall'epoca dell'Inquisizione. Si tratta praticamente di un *auto de fe* (un editto religioso cinquecentesco che autorizzava la distruzione di culture native, compresi i suoi libri, ecc.). Fa anche parte di un programma lungo trecento anni denominato *reducción*, in cui l'obiettivo era sradicare ogni cosa indigena. Qui sotto trovate il documento e l'analisi di

ogni direttiva.

Linee Guida per i docenti di *Mexican American Studies* [*]

«I compiti assegnati non possono orientare gli studenti ad applicare la posizione dei M.A.S.»

Il problema ovvio qui è che non esiste un'opinione dominante su ciò che costituisce il punto di vista degli *Studies*, benché risulti chiaro il tentativo di eliminare la prospettiva di un popolo. La direttiva in sé sembra violare ogni trattato internazionale sui diritti umani.

Il TUSD e lo stato si sono creati un'incombenza; per far rispettare questa direttiva, devono creare una definizione di ciò che costituisce la posizione dei M.A.S. Poi dovranno stabilire i parametri di ciò che può o meno essere insegnato, in seguito dovranno creare un meccanismo di esecuzione delle direttive.

In realtà questo documento sembra essere solo l'inizio del processo. Dopo il voto del TUSD, a un'insegnante, Norma Gonzalez, è stato detto specificatamente che non può insegnare il calendario azteco o qualsiasi cosa relativa alla cultura e storia del Messico. Ironicamente, il calendario azteco e le filosofie che vi si legano possono essere e sono effettivamente insegnate in un corso sui nativi, ma non attraverso i M.A.S. Qui si vede come il TUSD stia cercando di definire i limiti tra ciò che è messicano e ciò che è indigeno. Una citazione presa da *The Progressive*, dall'autore proibito Sherman Alexie mi sembra appropriata: «Mettiamo subito in chiaro una cosa: l'immigrazione messicana è un ossimoro. I messicani sono gli indigeni». Uno dei suoi libri, *Lone Ranger fa a pugni in paradiso* (Frassinelli, 1995) fa parte dell'elenco dei libri banditi.

«I docenti di M.A.S. non possono insegnare il corso creato individualmente o dal personale dei M.A.S. del TUSD.»

In questo punto, il corso di laurea di grande successo, in cui si sono laureati quasi il 100% dei suoi iscritti e che è stato avvalorato dal Cambium Study indipendente del 2010, sembra essere stato invalidato dal TUSD. Per di più, gli insegnanti e il personale sono stati considerati come incompetenti, allo stesso tempo sono stati pubblicamente diffamati e demonizzati.

«Gli studenti non devono concentrarsi esclusivamente sul corso di M.A.S. e su questioni correlate.»

È sbalorditivo: nessun docente insegna in quel modo. Al di là del controllo delle menti, sembra essere un tentativo di restringere culturalmente i parametri del pensiero messicano-americano; un tentativo di determinare, tramite un decreto, ciò che dovrebbe interessare ai messicano-americani. Un esame del corso in M.A.S. rivela che praticamente ogni questione dello stato e del mondo è un "argomento dei M.A.S.".

«Gli insegnanti dovrebbero bilanciare l'uso della letteratura alternando diversi punti di vista e usando una bibliografia variegata.»

Questo è l'esempio di una direttiva in cerca di problemi. Il dipartimento dei M.A.S. del TUSD è l'epitome di un programma che offriva prospettive multiple, ne è prova l'elenco dei libri banditi che comprende autori rappresentanti di ogni cultura. Ma è implicito il principio che tutti i punti di vista sono eguali, anche quando si tratta di furto di terre e problematiche simili. Utilizzando tale logica, gli insegnanti dovrebbero fornire argomentazioni a favore della schiavitù, del genocidio e dell'esproprio territoriali, e a favore della segregazione e della discriminazione?

«Si può insegnare e discutere di razza. Tuttavia il contesto è importante e la letteratura dovrebbe essere usata come contenuto d'insegnamento relativo alla razza o all'oppressione.»

Si tratta di un ossimoro ed è insensato. Questo li colpisce come "falsi generosi" perché dà la possibilità di insegnare uno degli aspetti più salienti della storia statunitense. Il contesto è al meglio condiscendente; al contrario delle lettere all'editore, gli insegnanti forniscono il contesto.

«Le visite ufficiali da parte di un amministratore saranno frequenti affinché sia assicurata la conformità. (Almeno una visita per insegnamento.)»

Non sono sicuro che questa direttiva meriti una spiegazione. E la prossima mossa? Videocamere a circuito chiuso nelle classi? Ad essere sincero, era già stato proposto da Tom Horne due anni fa.

«I docenti compileranno ed invieranno un programma e/o una mappa concettuale che mostri aderenza all'approccio comune e standardizzato del corso di laurea.»

Anche se forse è il punto meno controverso, comunque dimostra un controllo eccessivo.

«Gli elaborati degli studenti saranno raccolti da un valutatore, quando egli arrivi in classe.»

Questa è la personificazione del Grande Fratello nelle aule. Il fatto che i docenti e gli studenti vengano monitorati da

vicino dovrebbe far suonare due campanelli d'allarme. E il fatto che i primi possano venire disciplinati o licenziati sulla base delle loro posizioni e prospettive, dovrebbe far rabbrivire chiunque.

«Gli insegnanti possono scegliere di inviare gli elaborati degli studenti come prova del rispetto del programma del corso.»

Si veda il commento precedente. Qui si incoraggia addirittura l'auto-censura.

Queste direttive sono scritte su carta. E sono ancora più onerose nelle scuole. I docenti di M.A.S. a Tucson sono miei colleghi; ho collaborato con loro attraverso corsi condivisi a partire dal 1998, quando si creò il dipartimento. Per non andare oltre la privacy, posso rivelare che la "repressione" (si può usare questa parola?) in aula non è un'esagerazione, né un'iperbole. Ho parlato (e continuo a farlo) con gli insegnanti e ho chiesto loro di raccontarmi com'è l'ambiente in cui si trovano a lavorare adesso. Piangenti, mi hanno detto di come vengono controllati e limitati. Al di là di ciò che è già stato riportato qui, molti mi hanno raccontato in lacrime di come i loro computer sono stati formattati, e ciò include anni di mie rubriche. Mi hanno parlato di come poster e opere artistiche fossero stati rimossi, e del fatto che funzionari del TUSD entrassero in aula durante le lezioni per portare via il materiale didattico. Uno di loro mi ha raccontato che i libri sono stati riposti in scatoloni etichettati "libri banditi". Nonostante tutto ciò, il TUSD nega che ci siano dei libri proibiti.

Io insegno ai loro ex-studenti all'Università dell'Arizona. Senza dubbio sono i miei allievi più brillanti. Per anni ho parlato nelle loro classi ed ora ci ritroviamo alle conferenze e ai forum di discussione. Addirittura facciamo jogging assieme! Quindi per me questa è una faccenda personale e che colpisce le persone a me vicine. Sfortunatamente non è la fine della storia.

L'unica buona notizia da dare è che, quando gli studenti della Wakefield Middle School sono stati sospesi (assieme ad uno della Pueblo High School), hanno frequentato il mio corso all'università: "The History of the Chicano Movement and Indigenous Thinkers/Indigenous Philosophers" [Storia del Movimento Messicano e Pensatori/Filosofi Indigeni]. Loro hanno anche tenuto un dibattito quel giorno. Alla fine della mia seconda lezione hanno scoperto che la sospensione era stata annullata. Il Dipartimento dei M.A.S., invece, rimane sospeso e molti dei libri sono ancora ostaggio del magazzino distrettuale. Comunque, come dice quello studente, «la conoscenza non può essere messa sotto chiave».

Cinque miei libri e un video sono inseriti nell'elenco proibito. Il documentario è *Amoxtili San Ce Tojuan (We are One)*. I libri sono: *Justice: A Question of Race* (di Gonzales e Rodriguez), *Uncut and Uncensored*, *The X in La Raza*, *Codex Tamuanchan: On Becoming Human* e *Cantos Al Sexto Sol* (curato con Cecilio Camarillo e Patrisia Gonzales). Quest'ultimo è una raccolta di oltre cento scrittori indigeni ed ispanici che trattano argomenti come le origini e l'immigrazione.

In realtà, probabilmente l'intera produzione culturale della passata generazione di scrittori e artisti indigeni o ispanici è stata criminalizzata.

[*] Potete vedere il documento effettivo e l'elenco di molti dei libri messi al bando qui: <http://drcintli.blogspot.com/>.

Potete contattare il Dr. Rodriguez a questo indirizzo: XColum@gmail.com.

(traduzione di Mariasole Cailotto)

Torna all'indice